

■ LA GOLA PROFONDA Il dipendente del laboratorio incastrato dalle intercettazioni

Il ruolo di Fullone (Arpascal): spifferava ai gestori degli impianti i dati sui controlli

PAOLA - Un ruolo di primo piano nel nuovo blitz del Procuratore Pierpaolo Bruni, viene giocato da Francesco Fullone di Bisignano, dipendente del servizio laboratorio fisico del Dap Arpacal di Cosenza. Quest'ultimo, amico di gestore di impianti di depurazione, non solo preannunciava il giorno in cui il controllo si sarebbe svolto, ma consentiva ad alcuni (Maria Mandato, amministratrice della Depurer srl) di scegliere l'impianto da dover sottoporre al prelievo delle acque, con palmare evidenza della consapevolezza della sua comunicazione. Affermava, infatti: "...scegliete il migliore, .. sceglierlo voi va bene". In altra occasione, allorché Fullone comunica a Mandato che sarebbe andato per effettuare il



Un impianto di depurazione sito sulla costa tirrenica cosentina

prelievo, le chiedeva se fosse tranquilla relativamente al controllo da svolgersi, se aveva problemi, ribadendole se fosse sicura che il

controllo potesse esserci. Tale condotta emergeva anche in altre occasioni in cui il Fullone informato dalla Mandato (falsamente) che vi

era un problema tecnico all'impianto, essendoci personale dell'Enel al lavoro, rimandava l'appuntamento non provvedendo ad effettuare le analisi. O, in altra circostanza, quando la Mandato contattava Fullone per sapere dove fosse e quanto tempo impiegava a raggiungere l'impianto fornendole indicazioni precise dei tempi di percorrenza, consentendo al gestore di versare l'acido paracetico, giusto il tempo che agisse, circa trenta o quaranta minuti prima del controllo. Il compendio captativo permetteva di registrare ulteriori conversazioni di notevole interesse investigativo. Fullone contattava l'amministratore unico della ditta Depurer, Maria Mandato, gestore degli impianti di depurazione nel

comune di San Nicola Arcella, alla quale comunicava di un servizio programmato per il giorno successivo in Diamante: "Ascoltate ho programmato domani il servizio, abbiamo programmato domani per Diamante..." Di contro la Mandato portava a conoscenza il suo interlocutore del fatto che gli impianti di depurazione del Comune di Diamante non erano gestiti da lei direttamente ma affermava di conoscere benissimo il manutentore: "...conosco benissimo chi lo gestisce". Mandato gestiva il depuratore di San Nicola Arcella con avvalimento della ditta di proprietà di Pasquino De Summa, quest'ultimo gestore in subappalto degli impianti di depurazione di Diamante e di Buonvicino. E' verosimile che la Mandato abbia informato il De Summa del controllo programmato dall'ispettore Arpacal Fullone il quale avvalendosi di notizie che dovevano rimanere riservate, dovendo il controllo essere fatto a sorpresa, permetteva ai gestori degli impianti di porre in essere una serie di accorgimenti utili al buon esito dell'attività di controllo. (g. s.)